



*Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi
e la valutazione degli effetti delle politiche regionali*

Esame della relazione presentata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 53 (Clausola valutativa) della legge regionale 5 agosto 2020, n. 7 “Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia” relativa alle annualità 2021-2023 (decisione Giunta regionale 31 ottobre 2024, n. 47)

Relatori

Consigliera Maria Chiara Iannarelli

Consigliere Valerio Novelli

Approvato nella seduta del 10 luglio 2025

1. l'ambito di competenza del Comitato

La legge regionale 8 giugno 2016, n. 7 ha istituito presso il Consiglio regionale il Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali, in risposta all'esigenza di generare conoscenza condivisa sul funzionamento e l'efficacia degli interventi regionali e garantire un utilizzo efficace delle risorse pubbliche.

Tra le funzioni del Comitato, quella di verificare il rispetto degli obblighi informativi previsti dalle clausole valutative contenute nelle leggi regionali ed esaminare la documentazione prodotta dalla Giunta regionale e dagli altri soggetti attuatori in adempimento alle stesse (art. 3, comma 1, lett. c).

Nelle sedute del 20 gennaio e 10 luglio 2025, il Comitato ha esaminato la relazione adottata dalla Giunta regionale con decisione 31 ottobre 2024, n. 47 in risposta al mandato informativo previsto dall'art. 53 (Clausola valutativa) della legge regionale 5 agosto 2020, n. 7 "Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia" relativa alle annualità 2021-2023 e trasmessa al Comitato il 5 novembre 2024.

Il presente documento contiene l'esito dell'esame condotto dal Comitato.

2. i principali contenuti della legge regionale 7/2020

GLI OBIETTIVI

AUMENTO E DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI EDUCATIVI

I servizi educativi per l'infanzia si occupano della crescita e formazione dei bambini dai 3 ai 36 mesi.

Oltre ai **nidi per bambini da 3 a 36 mesi** la legge prevede:

micronidi massimo 15 posti

sezioni primavera bambini dai 24 ai 36 mesi

servizi educativi integrativi

- spazi gioco *bambini da 12 a 36 mesi*
- nidi domestici *bambini da 3 a 36 mesi, massimo 5 posti, realizzati in abitazioni private*
- centri per bambini e famiglie *bambini insieme ad un adulto accompagnatore*

servizi di educazione sperimentale

- all'aperto
- interculturali

nidi aziendali

possono essere realizzati nei luoghi di lavoro - pubblici o privati - per figli di lavoratori, con una riserva di quota percentuale anche per i bambini residenti/domiciliati nel comune o municipio, previa convenzione.

CENTRALITA' DEL FATTORE EDUCATIVO

- previsione del progetto educativo, che specifica le modalità organizzative e pedagogiche, necessario per autorizzare il servizio
- maggiore qualificazione del coordinatore pedagogico, laurea magistrale in corsi afferenti a classi pedagogiche o titoli equipollenti, e degli educatori
- formazione continua del personale

- continuità educativa 0-6 attraverso i **POLI PER L'INFANZIA** = *aree all'interno delle quali si trova 1 scuola per l'infanzia ed almeno 1 servizio educativo*
- riconoscimento del “gruppo educativo” per promuovere professionalità e gestione collegiale del lavoro
- inclusione dei bambini con disabilità

AUMENTO E OMOGENEITA' DEGLI STANDARD QUALITATIVI DELL'OFFERTA EDUCATIVA

- nuovi requisiti di AUTORIZZAZIONE, più stringenti e obbligatori
- requisiti ulteriori necessari per l'ACCREDITAMENTO, che:
 - per i servizi a titolarità pubblica, diventa condizione necessaria per il loro funzionamento
 - per i servizi a titolarità privata già autorizzati, diventa condizione per accedere al mercato pubblico dell'offerta e ai contributi pubblici
- contrasto al maltrattamento e agli abusi dei bambini nei nidi
- definizione delle tariffe in base a criteri e parametri omogenei

TITOLARITA' E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI

titolarità pubblica e gestione diretta

- *comuni, anche in forma associata*
- *altri soggetti pubblici competenti*

titolarità pubblica e gestione indiretta

- *soggetti privati a cui viene affidato il servizio*

titolarità e gestione privata convenzionata

- *soggetti privati accreditati*

titolarità e gestione privata non convenzionata

- *soggetti privati autorizzati*

SERVIZI EDUCATIVI
A OFFERTA PUBBLICA

IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

STATO fondo nazionale 0-6

fondo di solidarietà comunale

bando nidi erogato dall'INPS - *da 136 a 272 euro mensili in ragione dell'ISEE*

COMUNI finanziano con risorse proprie la realizzazione di sistemi integrati locali di servizi educativi

REGIONE concorre - in via sussidiaria rispetto al primario intervento comunale - alle spese di realizzazione e gestione dei sistemi integrati locali di servizi educativi in base ai criteri previsti dal programma regionale triennale

- finanziamento della legge regionale 7/2020
- voucher E-family erogati direttamente alle famiglie con risorse del FSE - *fino a 400 euro mensili*

FAMIGLIE attraverso il pagamento delle rette

3. le principali informazioni apprese dalla relazione

La relazione è la prima trasmessa al Consiglio regionale in risposta alla clausola valutativa della l.r. 7/2020 e offre informazioni generali sull'attuazione della legge. Si apprende che le Regioni hanno assunto - come previsto dalla programmazione nazionale - 2 indicatori strategici per misurare l'avanzamento del sistema dei servizi educativi:

INDICATORI STRATEGICI NAZIONALI PER MISURARE LO STATO DEL SISTEMA	
numero posti bimbo sul totale popolazione 0-2 anni	percentuale di comuni con almeno 1 servizio educativo
obiettivo nazionale: 33%	obiettivo nazionale: 75%
risultato Lazio - dati Istat 2020: 31,4% (media nazionale 25,5%)	risultato Lazio - dati Istat 2020: 39,6% (media nazionale 59,6%)

La differenza tra i 2 risultati del Lazio si spiega con la distribuzione della popolazione regionale 0-2 concentrata per il 50% circa in Roma Capitale. Il restante 50% della popolazione 0-2 è diffusa negli altri comuni, mediamente molto piccoli e con poca popolazione giovane.

La programmazione regionale è stata comunque orientata a prevedere specifiche azioni per sviluppare l'offerta di servizi educativi anche nei comuni medi e piccoli e favorire l'avvicinamento al target del 75%.

I risultati rilevabili delle iniziative e degli interventi di attuazione della l.r. 7/2020 - contenuti nel **PROGRAMMA REGIONALE TRIENNALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA 2021-2023** (approvato con DGR 672/2021) - sono stati raggruppati dalla relazione in:

- interventi di sostegno ai costi di gestione dei servizi educativi comunali
- interventi di investimento sulle infrastrutture e sul patrimonio dei servizi educativi comunali.

Nell'esame di tali risultati, le informazioni apprese sono state ricondotte ai quesiti della **CLAUSOLA VALUTATIVA** della l.r. 7/2020, la quale richiede che:

“Con cadenza triennale, la Giunta regionale presenta al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali e alla commissione consiliare competente una relazione che, anche sulla base del monitoraggio annuale di cui all'articolo 48, informi:

- a) sull'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi, indicando tipologia, titolarità e gestione di quelli realizzati e loro diffusione sul territorio
- b) sul grado di soddisfacimento della domanda annua di accesso ai servizi educativi per ambito provinciale, metropolitano e del comune di Roma capitale e sull'andamento della domanda stessa
- c) sulla promozione e realizzazione dei servizi educativi sperimentali e relativi esiti
- d) sugli interventi di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi educativi, sulle modalità della loro attuazione e relativi esiti
- e) sulle iniziative di formazione professionale del personale
- f) sulle risorse stanziate e su quelle utilizzate per i vari interventi e la loro distribuzione territoriale
- g) sulle eventuali criticità incontrate e le misure adottate per farvi fronte.”.

A) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI EDUCATIVI

le principali informazioni apprese dalla relazione

anno educativo 2021-2022
COSTITUZIONE DI POLI PER L'INFANZIA
6 comuni beneficiari di contributi per riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica per complessivi 853.655,18 euro
CONTRIBUTO “START UP” ALLE SPESE DI AVVIO DI NUOVI NIDI NEL 1° ANNO DI ATTIVITA’
3 comuni beneficiari per complessivi 66.000 euro
anno educativo 2022-2023
CONTRIBUTO “START UP” ALLE SPESE DI AVVIO DI NUOVI NIDI NEL 1° ANNO DI ATTIVITA’
1 comune beneficiario per complessivi 20.000 euro
COSTITUZIONE DI POLI PER L'INFANZIA
4 comuni beneficiari di contributi per riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica per complessivi 1.500.000 euro
CONVENZIONI CON NIDI PRIVATI E/O SERVIZI INTEGRATIVI
APERTURA DI NUOVI SERVIZI INTEGRATIVI COMUNALI
APERTURA DI NUOVE SEZIONI PRIMAVERA COMUNALI
CONVENZIONI CON NIDI E/O SERVIZI INTEGRATIVI CON COMUNI LIMITROFI
22 comuni privi di servizi educativi comunali per la prima infanzia beneficiari di contributi per le spese di gestione nel primo biennio di attività per complessivi 1.440.000 euro
anno educativo 2023-2024
SERVIZI EDUCATIVI IN CONTESTI AZIENDALI PUBBLICI E PRIVATI
investimento di 2.000.000 euro per il relativo avvio

5 NUOVI NIDI PREFABBRICATI IN LEGNO

la nuova tipologia costruttiva ha permesso:

- la realizzazione in meno di 2 anni
- di avere “edifici ad energia quasi zero”, cioè con la classe energetica più alta
- di disporre di un progetto architettonico modulare che la Regione può riutilizzare

La Regione, come stazione unica appaltante, ha individuato i comuni con cui sottoscrivere protocolli d'intesa per la realizzazione dei nidi, con contenimento dei costi e riduzione dei tempi di costruzione.

STRUTTURE EDUCATIVE PER L'INFANZIA ACCREDITATE AL 18 DICEMBRE 2023
668 nidi con 28.726 posti bimbo così suddivisi:
323 nidi comunali ➔ 17.415 posti bimbo <ul style="list-style-type: none">• 232 a gestione diretta• 63 in appalto• 25 in concessione• 3 project financing
7 nidi aziendali pubblici ➔ 364 posti bimbo
5 nidi aziendali privati ➔ 138 posti bimbo
4 nidi gestiti da aziende di servizi alla persona (ASP) ➔ 118 posti bimbo
329 nidi privati ➔ 10.691 posti bimbo
3 spazi gioco privati ➔ 84 posti bimbo
2 sezioni primavera comunali ➔ 20 posti bimbo

B) GRADO DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA ANNUA DI ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PER AMBITO PROVINCIALE, METROPOLITANO E DEL COMUNE DI ROMA CAPITALE E ANDAMENTO DELLA DOMANDA

dalla relazione non si evincono informazioni

C) PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI SPERIMENTALI

le principali informazioni apprese dalla relazione

anno educativo 2022 - 2023

contributi a **99** comuni con la possibilità di promuovere progetti di educazione sperimentale all'aperto nell'ambito di una disponibilità complessiva di 1.690.000 euro destinata anche ad altri interventi (formazione)

D) SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI

le principali informazioni apprese dalla relazione

1. CONTRIBUTI DIRETTI ALLE FAMIGLIE



AVVISI BONUS NIDI

(all'interno della sovvenzione globale E-family del POR-FSE 2014-2020)
per rimborsare le rette alle famiglie con un ISEE pari o inferiore a 60.000 euro

anno educativo 2021 - 2022
assegnati buoni per 13.926.608,76 euro relativi a 4.388 bambini esito: compensata una retta media mensile di 312,29 euro a famiglia
anno educativo 2022/2023
assegnati buoni per 10.622.538,41 euro relativi a 2.711 bambini esito: compensata una retta media mensile di 356,21 euro a famiglia
anno educativo 2023-2024
avviso pubblicato a settembre 2023 con una dotazione finanziaria di 11.000.000 euro <i>in corso alla data di trasmissione della relazione</i>

2. CONTRIBUTI DIRETTI AI COMUNI

per l'abbattimento delle rette dei nidi comunali e/o in convenzione
anno educativo 2021-2022
107 comuni beneficiari del contributo di gestione del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione (0- 6 anni) per complessivi 10.450.000 euro e per circa 6.000 posti bimbo
99 comuni beneficiari del contributo di gestione del Fondo regionale della l.r. 7/2020 per complessivi 18.000.000 euro
anno educativo 2022-2023
107 comuni beneficiari del contributo di gestione del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione (0-6 anni) per complessivi 10.450.000 euro per circa 6.000 posti bimbo
99 comuni beneficiari del contributo del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione (0- 6 anni) per complessivi 12.500.000 euro
105 comuni beneficiari del contributo di gestione del Fondo regionale della l.r. 7/2020 per complessivi 18.000.000 euro
RISTORO SPESE SOSTENUTE PER INCLUSIONE BAMBINI CON DISABILITA' NEI NIDI
22 comuni beneficiari del contributo per complessivi 450.000 euro
anno educativo 2023-2024
99 comuni beneficiari del contributo del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione (0-6 anni) per complessivi 12.145.000 euro

E) INIZIATIVE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

le principali informazioni apprese dalla relazione

anno educativo 2021-2022

interventi di formazione per il personale degli asili nido pubblici e privati convenzionati e delle scuole dell'infanzia pubbliche e private parificate, per la continuità educativa 0/6

2.018.038,09 euro ai comuni

anno educativo 2022-2023

interventi di formazione per il personale degli asili nido pubblici e privati convenzionati e delle scuole dell'infanzia pubbliche e private parificate, per la continuità educativa 0/6

1.905.394,02 euro ai comuni

anno educativo 2023-2024

corsi di formazione per educatori nella lettura, lingua inglese e musica
corsi di formazione agli operatori dei servizi educativi (assistanti, cuochi ecc.)

nell'ambito di **2.200.000,000 euro** complessivamente erogati ai comuni
anche per interventi diversi dalla formazione

F) RISORSE STANZIATE E UTILIZZATE E LORO DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

le principali informazioni apprese dalla relazione

Nel triennio 2021-2023, il Programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia ha investito risorse economiche **REGIONALI, NAZIONALI ED EUROPEE** pari a:

157 milioni di euro

Negli stessi anni lo sviluppo dell'offerta dei servizi educativi è stato oggetto anche di una specifica misura del **PNRR** con la quale il Ministero dell'istruzione e del merito ha stanziato complessivamente 3 MLD di euro (2,4 MLD destinati ai comuni per la realizzazione di nuovi nidi).

Il riparto delle risorse programmato dal Ministero ha erogato direttamente ai comuni del Lazio, individuati a seguito di avviso pubblico:

129 milioni di euro

G) CRITICITA' INCONTRATE E MISURE ADOTTATE PER FARVI FRONTE

le principali informazioni apprese dalla relazione

CRITICITA' NORMATIVE

- disposizioni sulle autorizzazioni rilasciate prima della LR 7/2020
- adeguamento al divieto dei nidi al primo piano
- sostituzione degli "Spazi Be.Bi." (disciplinati ad es. da Roma Capitale) con gli "Spazi gioco" definiti dal d.lgs. 65/2017 e riportati nella l.r. 7/2020
- titoli di studio richiesti per le figure di Coordinatore pedagogico e Educatore

CRITICITÀ GESTIONALI
<ul style="list-style-type: none">• adeguamento dei comuni alle nuove rette massime uguali per tutto il Lazio, imponendo loro maggiori oneri finanziari per mantenere attivi i servizi• attuazione da parte dei Distretti sociosanitari delle COMMISSIONI TECNICHE PERMANENTI• difficoltà applicative relative ai titoli di studio richiesti dalla legge regionale rispetto a quelli in possesso delle figure professionalmente formate
CRITICITA' OPERATIVE
<ul style="list-style-type: none">• la realizzazione del Sistema Informativo Regionale per i Servizi Educativi” (SIRSE) che organizza i flussi informativi provenienti dai comuni e dai soggetti gestori - affidata a LazioCrea spa nell’ambito del più ampio incarico di realizzazione del sistema informativo sociale - sta richiedendo più tempo del previsto. È operativa la gestione delle domande di accreditamento e il relativo iter. È incompleto l'applicativo per la rendicontazione annuale dei comuni, per la reportistica dell'offerta e della georeferenziazione - necessario per ricevere e rendere pubblici i dati del sistema educativo integrato in termini di OFFERTA QUANTITATIVA e DISTRIBUZIONE TERRITORIALE• difficoltà interpretative e applicative dei comuni sulla nuova disciplina di autorizzazione e accreditamento• difficoltà dei gestori dei servizi nell'utilizzo del SIRSE per le domande di accreditamento

3. le osservazioni del Comitato

A conclusione dell'esame svolto, il Comitato esprime apprezzamento per i contenuti della relazione, i quali forniscono il quadro generale dello stato di attuazione della l.r. 7/2020, restituiscono informazioni che vedono coinvolti più soggetti - comuni, municipi di Roma Capitale e privati - e riguardano ambiti diversi. La relazione inoltre elenca i provvedimenti attuativi (DGR) di assegnazione dei vari contributi.

Sull'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi la relazione riporta i dati delle risorse economiche erogate, le tipologie di servizi realizzati (nuovi nidi, costituzione di poli per l'infanzia, nidi aziendali, convenzioni con strutture private), il numero dei comuni beneficiari, nonché un quadro riepilogativo delle strutture educative accreditate al 18 dicembre 2023. Non restituisce le informazioni sulla diffusione degli interventi sul territorio, anche per la non piena operatività del SIRSE.

Per la prossima relazione, il Comitato richiede che la risposta al quesito della clausola sull'ampliamento dell'offerta - riferito sia alla realizzazione dei nuovi servizi educativi introdotti dalla l.r. 7/2020 (ad es. gli spazi gioco), sia all'aumento di quelli preesistenti alla legge stessa (ad es. i nidi) - comprenda anche:

- i dati aggiornati sulle unità che compongono la popolazione 0-36 mesi nel Lazio; il numero complessivo di servizi educativi presenti sul territorio, comparato (laddove possibile) con quello precedente alla l.r. 7/2020;
- un aggiornamento dei dati relativi al tasso di copertura dei servizi educativi e di copertura dei comuni rispetto a quelli Istat di gennaio 2020.

Riguardo ai nidi aziendali, informazioni ulteriori, ad esempio sugli enti o aziende aderenti, sulle convenzioni attivate con i comuni o municipi e sulle modalità di svolgimento del servizio potrebbero aiutare nel comprendere la risposta data alle esigenze lavorative dei genitori.

La relazione non restituisce informazioni in merito al **grado di soddisfacimento della domanda annua di accesso ai servizi educativi né all'andamento della stessa**, incompletezza che potrebbe essere correlata, anche in questo caso, al ritardo nella realizzazione dell'applicativo SIRSE.

Riguardo ai **servizi educativi sperimentali promossi e realizzati**, abbiamo appreso di 99 comuni beneficiari del contributo per la promozione di progetti di educazione sperimentale all'aperto.

Da un approfondimento dei relativi provvedimenti attuativi (DGR 1013/2022 e determinazione dirigenziale G18724/2022), si è compreso che a tali comuni - nell'ambito di uno stanziamento complessivo di 1.690.000 euro - è stata data la facoltà di destinare il 30% (pari a 507.000 euro) per:

- eseguire una mappatura sul proprio territorio della presenza di servizi di educazione sperimentale all'aperto attivi al 1° gennaio 2023;
- promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore e alla cittadinanza sul tema del “*outdoor education*”;
- attivare almeno una convenzione con un servizio di educazione sperimentale all'aperto, se già attivo sul territorio di competenza.

Si richiede che, nella prossima relazione, il Comitato sia informato sugli esiti conseguiti dalle suddette iniziative. Trattandosi di un'innovazione, la clausola valutativa richiede infatti dati anche sugli **esiti** dell'attività promozionale svolta e sul gradimento riscosso, nonché sulla realizzazione dei servizi, ad esempio in termini di domande di autorizzazione presentate per attivarli, loro localizzazione, tipologia del progetto educativo, iscrizioni conseguite, tutti elementi che si suggerisce di riportare in quanto supporterebbero una prima valutazione sulla modalità educativa e sulla continuità della stessa.

La relazione fornisce dati soddisfacenti sugli **interventi di sostegno alle famiglie**, indicando sia i contributi diretti, sia quelli erogati ai comuni per l'abbattimento delle rette. Oltre al dato sui buoni assegnati alle famiglie, sarebbe altrettanto utile conoscere quello sulle domande rimaste insoddisfatte, nonché l'ambito territoriale al quale si è rivolto il bando e quello effettivamente interessato dall'erogazione.

Sulle **iniziativa di formazione del personale** la relazione informa delle somme erogate per gli anni educativi dal 2021 al 2024. Si considera utile, per una valutazione più completa dell'intervento, di indicare la tipologia e i destinatari dei corsi realizzati (dettagliata solo per l'anno 2023/2024) e la partecipazione conseguita, con l'eventuale restituzione del gradimento dei soggetti coinvolti (es. con la somministrazione di questionari).

L'informazione sulle **risorse stanziate e su quelle utilizzate per i vari interventi** è stata restituita, ma non quella sulla **loro distribuzione territoriale**, che è possibile ricavare dai provvedimenti attuativi. L'invito, pertanto, è di riportare anche questa informazione, ad es. come dato aggregato su base provinciale, direttamente nel testo delle prossime relazioni.

La relazione descrive le **criticità** di diversa natura **incontrate** nel corso dell'attuazione della legge ma non sempre le cause che le hanno prodotte e **le misure adottate per farvi fronte** (ad eccezione dell'aumento dei bonus per le famiglie, adottato per compensare i maggiori oneri finanziari imposti ai comuni con l'innalzamento delle rette).

Un ulteriore correttivo, relativo ai titoli di studio delle figure professionalmente formate, è stato introdotto a dicembre 2024 (quindi dopo l'invio della relazione) con la modifica alla l.r. 7/2020 che permette lo svolgimento della funzione di coordinamento pedagogico delle strutture pubbliche e

private accreditate dei servizi educativi a chi l'abbia esercitata in maniera continuativa per almeno 3 anni all'entrata in vigore della modifica.

Relativamente alla realizzazione del SIRSE, anche considerato che l'avvio e la piena funzionalità del sistema informativo sono, in parte, da imputare all'esigenza di tener conto dei provvedimenti attuativi via via adottati, la sua funzionalità è determinante ai fini dell'acquisizione dei dati provenienti dai comuni e dai soggetti gestori - necessari anche per rispondere al quesito sul soddisfacimento della domanda di servizi educativi e l'andamento della stessa. Dalla prossima relazione sarebbe pertanto utile un *focus* sullo stato dell'arte del SIRSE e sulle cause che hanno determinato le altre problematiche rappresentate, con le azioni predisposte per affrontarle.

Si ricorda che le informazioni previste dalla clausola valutativa, quando trasmesse sistematicamente e in conformità a quanto richiesto dai quesiti, assicurano un flusso informativo dalla Giunta verso il Consiglio. La valutazione svolta dal Comitato diventa parte di un percorso virtuoso finalizzato a conoscere. Gli esiti che produce possono orientare le decisioni del legislatore, confermandole o modificandole.

In tale direzione, la trasmissione della prossima relazione a breve distanza dal termine del triennio 2024-2026 garantirebbe attualità e continuità al flusso informativo.

Il Comitato, concluso l'esame della relazione trasmessa dalla Giunta regionale, determina di trasmettere il documento con gli esiti dello stesso:

- 1.** all'Assessore ai servizi sociali, disabilità, Terzo settore, servizi alla persona Massimiliano Maselli, quale contributo per la redazione delle prossime relazioni
- 2.** alla IX Commissione consiliare lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, quale contributo alle attività di competenza.

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 31 OTTOBRE 2024)**

L'anno duemilaventiquattro, il giorno di giovedì trentuno del mese di ottobre, alle ore 14.45 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 14.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|------------------|
| 1) ROCCA FRANCESCO | <i>Presidente</i> | 7) PALAZZO ELENA | <i>Assessore</i> |
| 2) ANGELILLI ROBERTA | <i>Vicepresidente</i> | 8) REGIMENTI LUISA | " |
| 3) BALDASSARRE SIMONA RENATA | <i>Assessore</i> | 9) RIGHINI GIANCARLO | " |
| 4) CIACCIARELLI PASQUALE | " | 10) RINALDI MANUELA | " |
| 5) GHERA FABRIZIO | " | 11) SCHIBONI GIUSEPPE | " |
| 6) MASELLI MASSIMILIANO | " | | |

Sono presenti: *il Presidente, la Vicepresidente e gli Assessori Ciacciarelli, Ghera, Maselli, Palazzo, Regimenti, Righini e Schiboni.*

E' collegata in videoconferenza: *l'Assessore Baldassarre.*

E' assente: *l'Assessore Rinaldi.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Si collega in videoconferenza l'Assessore Rinaldi.

(O M I S S I S)

Si interrompe il collegamento in videoconferenza con l'Assessore Rinaldi.

(O M I S S I S)

Si collega in videoconferenza l'Assessore Rinaldi.

(O M I S S I S)

L'Assessore Rinaldi interrompe il collegamento in videoconferenza.

(O M I S S I S)

Decisione n. 47

OGGETTO: Presa d'atto della Relazione relativa al monitoraggio sull'attuazione della Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7 “*Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia*” e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Servizi Sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona.

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge 8 novembre 2000, n.328 “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” e s.m.i.;
- la Legge 13 luglio 2015, n.107 “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59*” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 6 agosto 1999, n.14 “*Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale*” e s.m.i.;
- la Legge regionale 10 agosto 2016, n.11 “*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*” e s.m.i.;

VISTI, inoltre:

- la Legge 27 maggio 1991, n.176 “*Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989*”;
- la Legge 28 agosto 1997, n.285 “*Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.65 “*Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107*” e s.m.i.;
- il “*Piano Sociale Regionale*” approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del Lazio 24 gennaio 2019, n.1;
- la Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7 “*Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia*” e s.m.i.;

- il Regolamento Regionale 16 luglio 2021, n.12 “*Regolamento di attuazione e integrazione della legge regionale 5 agosto 2020, n.7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia)*”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2021, n.61 “*Legge regionale 5 agosto 2020, n.7: Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia. Istituzione del Coordinatore Pedagogico e dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali*”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2021, n.672 “*Approvazione del Programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia per il triennio 2021 – 2023, ai sensi dell’art. 49 della Legge Regionale 5 agosto 2020, n. 7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia)*”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2022, n.909 “*Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7: Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia*”. *Approvazione di criteri e modalità per il funzionamento del sistema informativo regionale dei servizi educativi, di cui all’art. 48.*”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2022, n.964 “*Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7: "Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia". Criteri e modalità per il rilascio dell’Accreditamento dei servizi educativi, di cui all’art. 45*;”
- la Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2023, n.520: “*Approvazione del Programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia per il triennio 2024-2026, ai sensi dell’art.49 della Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia). Finalizzazione delle risorse a valere sull’esercizio finanziario 2024. Proroga del termine per la presentazione della domanda di contributo dei comuni relativa all’anno educativo 2022-2023.*”;

PREMESSO che:

- il “*Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione*”, approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre 2021 prevede, all’articolo 10, comma 1, che “*in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lett. e) del Decreto legislativo, secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 50 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, per assicurare lo scambio di dati e informazioni tra Ministero, Regioni, Province autonome ed enti locali è attivato il sistema informativo nazionale dei servizi educativi dell’infanzia cui aderiscono obbligatoriamente i servizi educativi autorizzati dagli enti locali*”;
- l’articolo 48 della citata Legge Regionale n.7/2020 dispone la realizzazione di un Sistema Informativo Regionale dei Servizi Educativi che, in coerenza con il sistema informativo nazionale di cui all’articolo 5, comma 1, lettera e), del D.lgs. n.65/2017, organizza i flussi informativi provenienti dai Comuni e dai soggetti gestori;
- detto Sistema Informativo ha tra le proprie finalità quella di effettuare un monitoraggio sullo stato di attuazione della legge, sulle dimensioni e le caratteristiche del sistema di offerta attivata nel territorio;
- la Regione Lazio, con la DGR n.909/2022, ha approvato criteri e modalità per il funzionamento del Sistema Informativo Regionale dei Servizi Educativi (S.I.R.S.E.), di cui all’citato art. 48, stabilendo che il monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge Regionale n.7/2020 sia effettuato individuando:

- a) la tipologia di servizi (così come individuati dall'art.2 della LR n.7/2020), presenti sul territorio del singolo Comune/Municipio distinguendo tra offerta pubblica e privata;
- b) la quantità dei posti disponibili per ogni tipologia di servizio;

RICHIAMATO:

- l'articolo 53 (Clausola valutativa) della citata Legge Regionale n.7/2020, il quale prevede:

“I. Il Consiglio regionale esercita il monitoraggio sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati conseguiti nello sviluppo dei servizi educativi e nella realizzazione di un'offerta qualificata e diversificata degli stessi. A tal fine la Giunta regionale, con cadenza triennale, presenta al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali e alla commissione consiliare competente una relazione che, anche sulla base del monitoraggio annuale di cui all'articolo 48, informi sullo stato di attuazione della legge e, in particolare:

- a) sull'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi, indicando tipologia, titolarità e gestione di quelli realizzati e loro diffusione sul territorio;*
- b) sul grado di soddisfacimento della domanda annua di accesso ai servizi educativi per ambito provinciale, metropolitano e del comune di Roma capitale e sull'andamento della domanda stessa;*
- c) sulla promozione e realizzazione dei servizi educativi sperimentali e relativi esiti;*
- d) sugli interventi di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi educativi, sulle modalità della loro attuazione e relativi esiti;*
- e) sulle iniziative di formazione del personale;*
- f) sulle risorse stanziate e su quelle utilizzate per i vari interventi e loro distribuzione territoriale;*
- g) sulle eventuali criticità incontrate e le misure adottate per farvi fronte.”;*

VISTA la Relazione di monitoraggio, relativa al triennio 2021-2023, sullo stato di attuazione della Legge Regionale n.7/2020 predisposta dalla struttura regionale competente, a norma dell'art. 53 della stessa L.R. n.7/2020;

RITENUTO di prendere atto della citata relazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di trasmettere la presente decisione al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali ed alla Commissione Consiliare competente;

DATO ATTO che la presente decisione non comporta nuovi oneri per il bilancio regionale.

DECIDE

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto della Relazione di monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge Regionale n.7/2020 *“Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia”* e s.m.i., predisposta dalla struttura regionale competente, a norma dell'art. 53 della

stessa L.R. n.7/2020, riferita al triennio 2021-2023, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di trasmettere la presente decisione al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali ed alla Commissione Consiliare competente.

REGIONE LAZIO

Relazione sui servizi educativi per la prima infanzia

(ai sensi dell'art. 53 della Legge Regionale n.7/2020)

Triennio 2021 - 2023

1. PREMESSA

Con l'approvazione della Legge Regionale 5 agosto 2023, n.7, la Regione Lazio è stata la prima in Italia a disciplinare il sistema integrato 0-6 anni secondo il nuovo ordinamento introdotto dalla Legge n.107/2015 (c.d. "buona scuola") e dal D. Lgs. n.65/2017. Inoltre, a livello regionale, questa Legge ha superato la precedente Legge Regionale n.59/1980, che dopo 40 anni presentava evidentemente dei forti limiti concettuali che la avevano resa ormai – per certi versi – anacronistica rispetto ai bisogni dei bambini e delle famiglie e inadeguata rispetto alle esigenze organizzative ed amministrative di una grande regione.

I punti più innovativi della Legge Regionale sono:

- 1) La dimensione educativa, ovvero il passaggio dei servizi da una dimensione prevalentemente di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita a favore delle famiglie, e dunque mettendo al centro le esigenze dei genitori, ad una dimensione prevalentemente educativa, che pone al centro l'attenzione alla crescita del bambino, alle sue pari opportunità educative e alla sua inclusione in un contesto tra pari. Il posizionamento centrale del fattore educativo ha determinato un intero quadro nuovo di riferimento, nella Legge, per quanto riguarda la previsione di un progetto educativo quale elemento essenziale per l'Autorizzazione al funzionamento, la maggiore qualificazione del Coordinatore Pedagogico e degli educatori, tutti necessariamente laureati in corsi specializzati, la previsione della formazione continua del personale e l'introduzione della continuità educativa 0-6, attraverso, in particolare, la previsione dei "Poli per l'Infanzia" ed il riconoscimento del lavoro d'équipe del gruppo educativo. Rientra nella dimensione educativa anche l'attenzione specifica della Legge all'inclusione dei bambini con disabilità e alle famiglie con minori capacità economiche.
- 2) L'aumento e la diversificazione dell'offerta: la Legge introduce e disciplina, oltre ai nidi, i servizi integrativi e quelli sperimentali, per consentire di rispondere a bisogni sempre più diversificati espressi dal territorio, pur in una cornice unitaria di pensiero educativo. Con questo ampliamento dell'offerta (nidi aziendali, micronidi, spazi gioco, nidi domestici, centri per bambini e famiglie, educazione sperimentale all'aperto, educazione sperimentale interculturale), la Regione da un lato ha recepito le proposte e le buone prassi già avviate nel territorio negli anni, dall'altro ha introdotto servizi più flessibili e meno impegnativi, che possono favorire l'implementazione dell'offerta pubblica e privata anche nei contesti di lavoro, in quelli meno popolosi, nei piccoli Comuni, nelle aree interne, ecc. Rientrano nelle finalità di ampliamento dell'offerta anche le misure introdotte per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie e, in generale, per facilitarne l'accesso ai servizi.
- 3) L'aumento e l'omogeneità degli standard di qualità: a questo fine la Legge ha previsto dei requisiti di Autorizzazione, sia strutturali che organizzativi, dei servizi più puntuali e adeguati ai tempi, facendo diventare essenziali per il funzionamento nuovi elementi (per esempio la presenza del "Progetto Educativo" e la formazione degli educatori) prima non obbligatori. La Legge ha anche introdotto l'Accreditamento di tutti i Servizi Educativi per l'Infanzia, in termini di requisiti aggiuntivi, finanziati dal settore pubblico; ha previsto una norma specifica di contrasto al maltrattamento e agli abusi dei bambini nei nidi. Infine, attraverso una puntuale distribuzione delle funzioni istituzionali, ha attribuito alla Regione il compito di definire criteri e parametri omogenei per le tariffe.

L'articolo 53 della Legge Regionale prevede che, nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione della stessa Legge esercitato dal Consiglio, la Giunta Regionale, con cadenza triennale, presenti al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali ed alla Commissione Consiliare competente una relazione che informi sullo stato di attuazione della Legge e, in particolare:

- a) sull'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi, indicando tipologia, titolarità e gestione di quelli realizzati e loro diffusione sul territorio;
- b) sul grado di soddisfacimento della domanda annua di accesso ai servizi educativi per ambito provinciale, metropolitano e del Comune di Roma Capitale e sull'andamento della domanda stessa;
- c) sulla promozione e realizzazione dei servizi educativi sperimentali e relativi esiti;
- d) sugli interventi di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi educativi, sulle modalità della loro attuazione e relativi esiti;
- e) sulle iniziative di formazione del personale;
- f) sulle risorse stanziate e su quelle utilizzate per i vari interventi e loro distribuzione territoriale;
- g) sulle eventuali criticità incontrate e le misure adottate per farvi fronte.

La presente relazione è dunque redatta per dare atto della fase di prima attuazione della Legge, dei principali risultati acquisiti e delle criticità riscontrate.

2. IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA

Al finanziamento del sistema integrato concorrono:

- lo Stato, attraverso il Fondo nazionale 0-6 istituito con la Legge n.107/2015; il Fondo di Solidarietà Comunale; il "Buono Nido" erogato dall'INPS;
- la Regione, con il finanziamento della Legge Regionale n.7/2020 e con il voucher "E-family" erogato direttamente alle famiglie con le risorse del Fondo Sociale Europeo;
- i Comuni, attraverso risorse proprie;
- le Famiglie, attraverso il pagamento delle rette.

Negli anni, proprio a seguito dell'istituzione del sistema integrato 0-6 e, a livello regionale, con la Legge n.7/2020, sono aumentate le risorse nazionali e regionali per sostenere gli oneri delle famiglie e dei Comuni. Al finanziamento diretto ai Comuni si sono affiancate le misure di sostegno alle famiglie e, in particolare, l'introduzione del Buono INPS (da un minimo di 136 euro ad un massimo di 272 euro mensili, in ragione dell'ISEE) e del Buono regionale E-family (fino ad un massimo di 400 euro mensili).

Nonostante l'aumento delle risorse statali e regionali, a carico dei bilanci comunali, che sono titolari dell'organizzazione e della gestione del servizio, rimangono comunque una parte importante degli oneri. Nel prosieguo della relazione viene dato conto, sulla base delle informazioni ad oggi già disponibili, del concorso agli oneri del sistema da parte dei Comuni e della Regione.

3. PUNTO DI PARTENZA

Nel Piano quinquennale nazionale (2021 – 2025) approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre 2021, e alla base della programmazione del Fondo Nazionale, sono riportati due indicatori strategici che le Regioni hanno concordemente assunto come punti di riferimento per misurare l'avanzamento del sistema: il tasso di copertura dei servizi educativi (numero posti bimbo sul totale della popolazione 0-2 anni) e tasso di copertura dei Comuni (percentuale dei Comuni della regione con almeno un servizio educativo). Gli obiettivi nazionali sono stati fissati al 33% di copertura di posti/bimbo e del 75% di Comuni con la presenza di almeno un servizio. Il Lazio, nel 2020, anno della prima rilevazione ISTAT, presentava per il primo indicatore un valore di 31,4% a fronte di una media nazionale di 25,5%; sul secondo indicatore, il dato del Lazio era di 39,6% dei Comuni coperti, a fronte del 59,6% della media nazionale. Questa differenza così importante tra i due indicatori, che ci vedono molto vicini all'obiettivo e comunque sopra la media nazionale sul primo e molto distanti nel secondo, si spiega naturalmente con la particolare distribuzione della popolazione regionale concentrata per il 50% circa nella città di Roma, da sempre caratterizzata da una diffusa offerta di servizi educativi, e per l'altro 50% diffusa su tanti Comuni mediamente molto piccoli, e con poca popolazione giovane.

La programmazione regionale è stata comunque orientata, proprio grazie al rinnovato impianto della Legge n.7/2020, a prevedere specifiche azioni per sviluppare l'offerta anche nei Comuni medi e piccoli, così da favorire l'avvicinamento del target del 75% dei Comuni coperti da servizi.

4. REGOLAMENTO E DELIBERE ATTUATIVE

Questo primo triennio di validità della nuova Legge è stato caratterizzato soprattutto dalla adozione degli atti attuativi, di cui di seguito viene riportato l'elenco.

Dal punto di vista del metodo, oltre all'accoppiamento del parere della Commissione Consiliare, quando era previsto, gli atti più importanti sono stati adottati alla fine di un percorso di concertazione partecipato, che ha coinvolto sistematicamente le parti sociali, in rappresentanza dei soggetti gestori, dei lavoratori e dei Comuni.

Nel triennio sono stati emanati i seguenti atti deliberativi in attuazione o a supporto della Legge Regionale n.7/2020:

- ✓ DGR n.613/2020: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse per l'annualità 2020 del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.*”;
- ✓ DGR n.61/2021: “*Legge Regionale 5 agosto 2020 n.7: "Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione all'infanzia". Istituzione del Coordinatore Pedagogico e dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali.*”;
- ✓ DGR n.312/2021: “*Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi all'esercizio finanziario 2021.*”;
- ✓ DGR n.453/2021: “*Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7: "Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia". Standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei Nidi domestici di cui agli art. 40, 41 e 52.*”;
- ✓ DGR n.454/2021: “*Adozione del Regolamento Regionale concernente “Regolamento di attuazione e integrazione della Legge Regionale 5 agosto 2020, n. 7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia)”, (Regolamento Regionale n.12/2021);*

- ✓ DGR n.552/2021: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse per l’annualità 2021 del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.*.”;
- ✓ DGR n.672/2021: “*Approvazione del Programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia per il triennio 2021-2023, ai sensi dell’art.49 della Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia).*.”;
- ✓ DGR n.20/2022: “*Regolamento del sistema di accreditamento regionale dei nidi d’infanzia, di cui alla DGR 903/2017. Proroga dei provvedimenti di accreditamento.*.”;
- ✓ DGR n.285/2022: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l’annualità 2021 (seconda quota di finanziamento).*.”;
- ✓ DGR n.442/2022: “*Sistema di accreditamento regionale “temporaneo” dei servizi educativi integrativi (art.2, comma 1, lettera c), Legge Regionale n.7/2020.*.”;
- ✓ DGR n.909/2022: “*Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7: “Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia”. Approvazione di criteri e modalità per il funzionamento del sistema informativo regionale dei servizi educativi, di cui all’art. 48.*.”;
- ✓ DGR n.964/2022: “*Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7: “Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia”. Criteri e modalità per il rilascio dell’Accreditamento dei servizi educativi, di cui all’art. 45.*.”;
- ✓ DGR n.1013/2022: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l’annualità 2022 di cui al DM 89/2022.*.”;
- ✓ DGR n.232/2023: “*Modifica della DGR n.20/2022. Ulteriore proroga dei provvedimenti di Accreditamento dei servizi educativi per l’infanzia.*.”;
- ✓ DGR n.432/2023: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle economie del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l’annualità 2021 (seconda quota di finanziamento).*.”;
- ✓ DGR n.520/2023: “*Approvazione del Programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia per il triennio 2024-2026, ai sensi dell’art.49 della Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia). Finalizzazione delle risorse a valere sull’esercizio finanziario 2024. Proroga del termine per la presentazione della domanda di contributo dei Comuni relativa all’anno educativo 2022-2023.*.”;
- ✓ DGR n.859/2023: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse per l’annualità 2023 del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.*.”.

Con le seguenti Leggi Regionali sono state apportate modifiche alla LR n.7/2020:

- ✓ L.R. n.14 del 11/08/2021 (art.15), con la quale sono state apportate modifiche agli artt. 12, 38bis, 55, 56 e 58;
- ✓ L.R. n.19 del 23/11/2022 (art. 9, comma 24), con la quale sono state apportate modifiche agli artt. 33, 34, 35 e 56.

Inoltre, sono in corso di approvazione le seguenti Deliberazioni, per completare gli atti previsti dalla Legge:

- ✓ “Organizzazione e funzionamento della Consulta regionale per i servizi educativi, di cui all’articolo 47 della Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7 (Disposizioni relative al sistema

integrato di educazione e istruzione per l’infanzia).” (attualmente all’attenzione della Commissione per il rilascio del parere);

- ✓ “Requisiti e procedure per l’Autorizzazione relativa all’Educazione Sperimentale Interculturale dei servizi educativi, di cui all’art. 38 bis della Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7 (Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia).” (in istruttoria);
- ✓ “Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7 - Approvazione delle Linee Guida per l’adozione del “Sistema di prevenzione e tutela delle bambine e dei bambini dal rischio di maltrattamenti, abusi e condotte inappropriate nei servizi educativi”, ai sensi degli art.12 comma 1 lettera m) e dell’art. 26 comma 2, ed approvazione dello “Schema tipo del Codice di condotta”, ai sensi dell’art.26 comma 1 lett. a).” (in istruttoria)

5. I RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2021-2023

L’articolo 49 della Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7 prevede l’approvazione di un “Programma regionale triennale”, che è il principale atto di programmazione regionale, che in particolare definisce:

- a) le linee d’indirizzo e i criteri generali di attuazione degli interventi, ivi compreso il sostegno alle famiglie che non usufruiscono dei servizi educativi a offerta pubblica;
- b) i criteri per la definizione da parte dei Comuni e delle ASP delle tariffe dei servizi educativi a offerta pubblica, secondo canoni di qualità e omogeneità delle politiche tariffarie anche in relazione alla partecipazione degli utenti al costo dei servizi medesimi;
- c) i criteri di ripartizione delle risorse tra i Comuni e le ASP per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi prevedendo anche specifici incentivi e/o agevolazioni in particolare:
 - 1) per l’inclusione delle bambine e dei bambini disabili nei servizi educativi, in base al numero di bambine e bambini con disabilità;
 - 2) per l’offerta dei servizi educativi ed integrativi nei piccoli Comuni;
 - 3) per programmi di prevenzione del disagio e di diagnosi precoce delle disabilità realizzati nei servizi educativi;
- d) le modalità per l’attuazione di forme di continuità e di raccordo con i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, al fine di realizzare e consolidare il sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia per tutte le bambine e i bambini dai primi mesi di vita al compimento del sesto anno di età.

Con il Programma regionale 2021-2023, approvato con la DGR n.672/2021, nel solco delle iniziative del Consiglio Europeo di Lisbona del 2000 (il quale, evidenziando l’importanza di un’adeguata diffusione dei servizi socio educativi per la prima infanzia, ha fissato quale obiettivo di copertura del servizio al 33% di posti disponibili in rapporto al totale dei bambini tra 0 e 2 anni) e la Programmazione delle risorse del “Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educative e istruzione dalla nascita sino a sei anni”, di cui al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.65, la Regione Lazio ha portato avanti una serie di iniziative volte, da un lato, a sostenere i costi di gestione del servizio pubblico comunale e, dall’altro, investendo sulle infrastrutture, come specificato di seguito. Si è, inoltre, introdotta anche la sperimentazione dei nidi delle ASP.

I principali risultati rilevabili, per quanto concerne il sostegno ai costi di gestione del servizio pubblico comunale, al fine di abbattere le rette per le famiglie e garantire l’accesso al servizio pubblico per le fasce di bambini e famiglie più fragili, sono stati:

1. Anno educativo 2021/2022:

- n.107 Comuni beneficiari del contributo di gestione di cui al fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni (Fondo 0-6) per complessivi euro 10.450.000 (DGR n.552/2021) per circa n.6.000 posti bimbo coinvolti;
- n.99 Comuni beneficiari del contributo ordinario di gestione di cui al fondo regionale ai sensi della L.R. n.7/2020, per complessivi euro 18.000.000 (Determinazione dirigenziale n.G18360/2022);
- n.3 Comuni beneficiari del contributo di “Start-up” per il sostegno delle spese di avvio dei nuovi nidi nel primo anno di attività, per complessivi euro 66.000 (Determinazione dirigenziale n.G18360/2022);

2. Anno educativo 2022/2023:

- n.107 Comuni beneficiari del contributo di gestione di cui al fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni (Fondo 0-6) per complessivi euro 10.450.000 (DGR n.552/2021) per circa n.6.000 posti bimbo coinvolti;
- n.37 Enti o Comuni capofila di distretto sociosanitario beneficiari di un contributo per sostenere le spese di avvio dei “Coordinamenti Pedagogici Territoriali”, per complessivi euro 510.000 (DGR n.1013/2022);
- n.99 Comuni beneficiari di un contributo per la promozione di progetti di “Educazione sperimentale all’aperto” e la formazione del personale ausiliario dei servizi educativi, per complessivi euro 1.690.000 (DGR n.1013/2022);
- n.99 Comuni beneficiari del contributo di gestione di cui al fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni (Fondo 0-6) per complessivi euro 12.500.000 (DGR n.1013/2022);
- n.107 Comuni beneficiari del contributo finalizzato alla formazione del personale educativo per complessivi euro 1.900.000 (DGR n.552/2021);
- n.22 Comuni beneficiari del contributo finalizzato al ristoro delle spese sostenute per l’inclusione nei nidi delle bambine e bambini 0-2 anni con disabilità per complessivi euro 450.000 (DGR in corso di numerazione);
- n.105 Comuni beneficiari del contributo ordinario di gestione di cui al fondo regionale ai sensi della L.R. n.7/2020, per complessivi euro 18.000.000 (Determinazione dirigenziale n.G16660/2023);
- n.1 Comune beneficiario del contributo di “Start-up” per il sostegno delle spese di avvio dei nuovi nidi nel primo anno di attività, per complessivi euro 20.000 (Determinazione dirigenziale n.G16660/2023);

3. Anno educativo 2023/2024:

- n.99 Comuni beneficiari del contributo di gestione di cui al fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni (Fondo 0-6) per complessivi euro 12.145.000 (DGR n.1013/2022);

Oltre che all’abbattimento delle rette dei nidi comunali e/o in convenzione, tramite l’erogazione di contributi diretti ai Comuni, si è intervenuti nel rimborsare le rette alle famiglie con un ISEE (ultima certificazione ISEE in corso di validità alla data di presentazione della domanda) di importo pari o inferiore ad euro 60.000 attraverso il riconoscimento di voucher con l’avviso “Bonus Nidi” all’interno della Sovvenzione Globale E-Family, programmato nell’ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR – FSE) 2014 – 2020. L’avviso nelle sue varie edizioni, rivolgendosi

ai nuclei familiari con minori, ha inteso, da un lato, assicurare le migliori condizioni educative, di socializzazione e di inclusione dei bambini e, dall'altro, favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e sostenere le pre-condizioni necessarie per favorire la partecipazione dei soggetti che hanno la responsabilità genitoriale di un minore, ed in particolare delle donne, al mercato del lavoro, così come stabilito nella raccomandazione (2008/867/CE) della Commissione sull'inclusione attiva:

1. Anno educativo 2021/2022:
 - sono stati assegnati buoni per euro 13.926.608,76 relativi a n.4.388 bambini, compensando una retta media mensile a ciascuna famiglia di euro 312,29;
2. Anno educativo 2022/2023:
 - assegnati buoni per euro 10.622.538,41 relativi a n.2.711 bambini, compensando una retta media mensile a ciascuna famiglia di euro 356,21;
3. Anno educativo 2023/2024:
 - l'avviso è stato pubblicato nel mese di settembre 2023, con una dotazione finanziaria di euro 11.000.000, ed è attualmente in corso.

Inoltre, si è continuato a migliorare la professionalità degli addetti ai servizi educativi, con **interventi di formazione per il personale** dei servizi educativi 0/6 anni, in particolare:

1. Anno educativo 2021/2022:
 - sono stati erogati euro 2.018.038,09 (ai sensi della DGR n.613/2020) ai Comuni del Lazio per l'integrazione del sistema 0-3 e 3-6 (continuità educativa);
2. Anno educativo 2022/2023:
 - sono stati erogati euro 1.905.394,02 (ai sensi della DGR n.552/2021) ai Comuni del Lazio per l'integrazione del sistema 0-3 e 3-6 (continuità educativa);
3. Anno educativo 2023/2024:
 - sono stati erogati euro 2.200.000,00 (ai sensi della DGR n.1013/2023) ai Comuni del Lazio per realizzare le seguenti iniziative:
 - Corsi di formazione per educatori nella lettura, lingua inglese e musica;
 - Corsi di formazione agli operatori dei servizi educativi (Assistenti, Cuochi, ecc.);
 - Promozione dei progetti di “Educazione sperimentale all’aperto”, necessari per una puntuale mappatura sul territorio;
 - Costituzione dei “Coordinamenti Pedagogici Territoriali”.

I risultati rilevabili, per quanto concerne **gli investimenti per le infrastrutture** ed il patrimonio immobiliare dei servizi educativi pubblici, sono stati:

1. Anno educativo 2021/2022:
 - n.6 Comuni beneficiari del contributo per riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica con la costituzione dei “Poli per l’Infanzia” a titolarità pubblica per complessivi euro 853.655,18 (DGR n.552/2021);
2. Anno educativo 2022/2023:
 - n.6 Comuni/Municipi beneficiari del contributo relativo al terzo scorrimento della graduatoria per interventi di carattere edilizio finalizzati all’adeguamento tecnico-impiantistico, all’efficientamento energetico ed alla messa in sicurezza statica delle scuole per l’infanzia ed asili nido di proprietà comunale, per un totale di euro 664.005,36 (DGR n.552/2021), facenti parte dei 17.850.000 euro ripartiti tra i n.40 nidi e n.77 scuole per l’infanzia;
 - n.4 Comuni beneficiari del contributo per riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica per la costituzione dei “Poli per l’Infanzia” a titolarità pubblica per complessivi euro 1.050.000 (DGR n.285/2022);

- n.22 Comuni beneficiari di un contributo per sostenere, nel primo biennio di attività, le spese di gestione dei Comuni, privi di servizi educativi comunali per la prima infanzia sul proprio territorio, che promuovano la stipula di convenzioni con nidi privati, o l'apertura di nuovi servizi educativi comunali, per euro 1.440.000 (DGR n.285/2022);
3. Anno educativo 2023/2024:
- Investimento di euro 2.000.000 per l'avvio di servizi educativi in contesti aziendali pubblici e privati.

Dal punto di vista degli investimenti, oltre agli interventi miranti alla ristrutturazione di strutture già esistenti di cui sopra, si è sperimentata l'edificazione di nidi con una nuova tipologia costruttiva caratterizzata dalla prefabbricazione in legno delle strutture.

Il percorso di progettazione e realizzazione di nidi con strutture prefabbricate in legno ha rivestito un carattere sperimentale sia per quanto concerne la tecnologia costruttiva e sia per la scelta della Regione Lazio di ricoprire il ruolo di unica Stazione Appaltante, individuando i Comuni beneficiari con cui sottoscrivere i protocolli d'intesa per la costruzione dei nidi comunali.

Più in particolare, dal punto di vista costruttivo, la scelta di realizzare gli asili nido attraverso strutture prefabbricate in legno garantisce elevate prestazioni antisismiche e di prestazione energetica. La combinazione tra il materiale utilizzato per la realizzazione della struttura (legno) e gli impianti tecnologici di cui sono stati dotati i cinque nuovi asili ha permesso di realizzare *"edifici ad energia quasi zero"* (classe energetica A4-Nzeb) che rappresenta la più alta classe energica esistente.

Al contempo, dal punto di vista amministrativo, l'aver realizzato le cinque strutture attraverso un unico appalto in capo alla Regione Lazio ha permesso, da un lato, di realizzare economie di scala impensabili per il singolo Comune e, dall'altro lato, ha sollevato gli stessi Comuni dall'onere di procedere singolarmente alla gara ed alla realizzazione del singolo nido. La tipologia costruttiva adottata ha permesso, infine, di ridurre notevolmente i tempi di esecuzione delle opere realizzando *ex-novo* 5 asili in meno di due anni. In considerazione di quanto sopra, inoltre, la Regione Lazio è oggi titolare di un progetto architettonico modulare che può essere riutilizzato per la costruzione di ulteriori nuovi nidi prefabbricati con il conseguente contenimento dei costi e di tempi relativi alla progettazione.

Inoltre, la Regione con la DGR n.285/2022 ha programmato euro 1.443.044,01 con cui ha inteso promuovere, sul territorio regionale, la **maggior diffusione del sistema integrato**, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, con l'obiettivo tendenziale di raggiungere la copertura del 75% dei Comuni, singoli o in forma associata (art.4 D.lgs. n.65/2017), attraverso l'ampliamento in quei Comuni carenti di servizi educativi comunali per la prima infanzia, promuovendo:

- la stipula di convenzioni con nidi privati e/o servizi integrativi;
- l'apertura di nuovi servizi integrativi comunali;
- l'apertura di nuove Sezioni Primavera comunali;
- la stipula di convenzioni con nidi e/o servizi integrativi, con i Comuni limitrofi.

In conclusione, il Programma regionale approvato con la DGR n.672/2021, ha investito nel triennio 2021-2023 risorse economiche regionali, nazionali ed europee, per complessivi **157 milioni di euro** per il sostegno ai costi di gestione del servizio pubblico e gli investimenti sulle infrastrutture, la formazione del personale ed il coinvolgimento di centinaia di Comuni della Regione Lazio.

In aggiunta alla programmazione regionale, in questi stessi anni lo sviluppo dell'offerta dei servizi educativi è stato oggetto anche di una specifica misura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), (Missione 4, Componente 1 – Istruzione e ricerca – Investimento 1.1 – “Piano per gli asili nido e le scuole dell’infanzia), con la quale il Ministero dell’Istruzione e del Merito ha stanziato complessivamente 3 Mld di euro, dei quali 2,4 Mld destinati ai Comuni per la realizzazione di nuovi nidi. Il riparto delle risorse programmato dal Ministero (ed erogato direttamente ai Comuni beneficiari individuati tramite avviso pubblico) ha riservato ai Comuni della Regione Lazio euro 129.194.837,62.

In considerazione dei succitati risultati, la Regione Lazio ha proseguito le linee di indirizzo già individuate nel Programma triennale 2021-2023 (di cui alla DGR n.672/2021), con il nuovo Programma triennale 2024-2026 (di cui alla DGR n.520/2023).

6. DATI SUGLI ACCREDITAMENTI DEI SERVIZI EDUCATIVI

Con la DGR n.964/2022 è stato disciplinato il nuovo “Sistema di Accreditamento dei Servizi Educativi”, introdotto dalla Legge Regionale. L’Accreditamento è un essenziale volano di qualità del sistema integrato, perché, da un lato, prevede la presenza di requisiti aggiuntivi selettivi per accedere al mercato pubblico dell’offerta (convenzioni e voucher) e, dall’altro, consente di mappare in modo puntuale la presenza dei servizi, far emergere fenomeni di sommerso irregolare (strutture non autorizzate, ecc.) e di conoscere meglio l’offerta sul territorio per rendere più efficace l’azione programmativa sul territorio.

Con il nuovo Sistema di Accreditamento, la Regione ha introdotto alcuni indicatori (il tasso di *turn-over* degli educatori, la tipologia di contratti di lavoro dipendente, e il questionario di gradimento delle famiglie) che saranno discriminanti per il mantenimento dell’Accreditamento. Si tratta di un passo avanti importante, perché rende l’Accreditamento dinamico, misurato e controllato nel tempo, e lo distingue dai requisiti autorizzativi che hanno per loro natura una maggiore stabilità nel tempo. La stessa durata delle Autorizzazioni (20 anni) e quella dell’Accreditamento (5 anni) danno atto di questo diverso significato.

Alla data del 18/12/2023, risultano Accreditate, ai sensi della DGR n.964/2022 e dai dati reperiti dal portale regionale SIRSE, le seguenti strutture educative per l’infanzia (definite dall’art.2 della LR n.7/2020):

- n.668 “Nidi” Accreditati con una ricettività disponibile di n.28.726 posti bimbo, di cui:
 - n.323 nidi comunitari per una ricettività disponibile di n.17.415 posti bimbo, di cui n.232 a gestione diretta, n.63 in appalto, n.25 in concessione e n.3 in *project financing*;
 - n.7 nidi aziendali pubblici per una ricettività disponibile di n.364 posti bimbo;
 - n.4 nidi ASP per una ricettività disponibile di n.118 posti bimbo;
 - n.329 nidi privati per una ricettività disponibile di n.10.691 posti bimbo;
 - n.5 nidi aziendali privati per una ricettività disponibile di n.138 posti bimbo;
- n.3 “Spazio Gioco” Privati Accreditati con una ricettività disponibile di n.84 posti bimbo;
- n.2 “Sezioni Primavera” Comunali Accreditate con una ricettività disponibile di n.20 posti bimbo.

Si segnala che vi sono oltre 200 strutture educative che hanno iniziato l’iter di Accreditamento e che si andranno ad aggiungere, una volta ottenuto, alle 673 già accreditate.

7. ACCOMPAGNAMENTO AI COMUNI

L’implementazione della Legge vede nei Comuni uno snodo fondamentale, per l’attuazione delle nuove regole (approvazione dei nuovi regolamenti, requisiti e standard strutturali, procedure rinnovate per l’Autorizzazione e l’Accreditamento, nuova disciplina per le convenzioni e applicazioni fasce ISEE). In questi tre anni, costante è stato l’accompagnamento dei Comuni attraverso la risposta

a quesiti e l’emanazione di diverse circolari regionali di chiarimento delle novità introdotte e della loro implementazione.

Molto sforzo ha comportato anche la gestione della fase pandemica, che ha reso necessarie diverse circolari per disporre la chiusura dei servizi, per disciplinare le norme di sicurezza sulla loro riapertura, per coordinare l’organizzazione dei servizi anche intervenendo sulla gestione del personale e degli spazi interni.

Quella fase, oltre a comportare ovvie difficoltà a tutti gli operatori del sistema (oltre che alle famiglie), ha anche condizionato i tempi di attuazione di alcune misure attuative della Legge Regionale n.7/2020, rallentandone l’efficacia.

8. CRITICITÀ RISCONTRATE NELL’ATTUAZIONE DELLA LR n.7/2020:

L’attuazione contestuale di così tante e diverse novità, peraltro in un periodo storico caratterizzato sia dalla carenza strutturale di personale amministrativo nei Comuni e sia dalla sopravvenuta emergenza pandemica da COVID-19, ha determinato un percorso virtuoso, che consente di dare un giudizio complessivamente positivo all’impianto della Legge Regionale n.7/2020 e alla sua prima fase di attuazione.

Tuttavia, l’implementazione della Legge ha incontrato anche alcune difficoltà e criticità, che dovranno essere affrontate e risolte nel prossimo triennio. Queste criticità possono essere riassunte nelle seguenti tipologie:

a. Criticità normative

La Legge ha introdotto alcune norme, relative al miglioramento della qualità e della sicurezza dei servizi, che hanno portato al dibattito sull’equilibrio tra i diritti acquisiti e lo *status quo* vigente prima delle nuove norme, nonché alla necessità di aprire il mercato dei servizi a nuove imprese, senza creare discriminazioni.

In concreto, alcuni dei punti principali di questa discussione hanno riguardato:

- la durata delle Autorizzazioni già rilasciate prima della nuova Legge;
- il divieto che i nidi siano collocati al primo piano, e di conseguenza l’obbligo di adeguarsi nel tempo per quelli già autorizzati;
- la nuova disciplina degli “Spazi Gioco”, rispetto alle esperienze degli “Spazi Ba.Be.”, in particolare attivi nel Comune di Roma;
- i titoli di studio abilitanti al ruolo di Coordinatore Pedagogico ed Educatore, rispetto alla disciplina della Legge Regionale n.59/1980, richiesti dal D.lgs. n.65/2017.

b. Criticità gestionali

Il programma regionale ha, inoltre, introdotto il Costo Standard di euro 840 mese/bambino, quale importo minimo per le convenzioni e base d’asta per gli appalti del servizio Nido, e l’introduzione delle rette massime in funzione delle fasce ISEE per le famiglie, uguali per tutto il Lazio.

Queste misure, frutto di un lavoro metodologico e di una lunga concertazione con i Comuni e con i soggetti gestori, hanno permesso di garantire a tutte le famiglie, da un lato, un trattamento equo in ordine alla retta da sostenere uguale in tutta la Regione, dall’altro, un servizio capace di rispettare tutti gli standard qualitativi previsti, evitando così fenomeni di “dumping” e di massimo ribasso.

L'adozione di queste nuove regole ha permesso anche di evidenziare molti casi in cui i servizi pubblici venivano garantiti ad un prezzo che rende impossibile mantenere gli standard di legge; d'altro canto, ha costretto i Comuni ad adeguarsi alle nuove rette, imponendo maggiori oneri finanziari per mantenere i servizi attivi.

Con il nuovo programma regionale (2024 -2026) è stato introdotto un correttivo alle rette per le famiglie, prevedendo un leggero aumento, giustificato dall'intervento significativo, come è stato detto precedentemente, dei bonus INPS ed *E-family* che consentono alle famiglie di essere rimborsate anche per quote leggermente più alte.

L'altro aspetto gestionale, che ha creato un punto di difficoltà nei Comuni, è stata l'attuazione delle Commissioni Territoriali Permanent (CTP), che hanno il compito di verificare i requisiti delle istanze di Accreditamento, e che non dappertutto sono state organizzate dagli Enti locali in modo da svolgere la loro funzione con puntualità e tempestività.

Un ulteriore aspetto di criticità riguarda la difficoltà di reperire le figure formate, in particolare gli educatori con il titolo integrativo di “scienze dell’educazione per l’infanzia”.

c. Criticità operative

A livello regionale, il principale fattore di criticità è stato (ed è tuttora) la realizzazione del “Sistema Informativo Regionale per i Servizi Educativi” (SIRSE). L’incarico è stato affidato nel 2020 a LazioCrea spa nell’ambito del più ampio incarico di progettazione del sistema informativo sociale (SIATESS), ma il suo sviluppo, articolato nelle diverse fasi implementative (anagrafica, procedura di accreditamento, reportistica, rendicontazione, georeferenziazione, ecc.) ha richiesto molto più tempo di quanto prospettato all’inizio.

Attualmente è operativa la gestione delle domande e dell’iter di Accreditamento, mentre è ancora incompleto l’applicativo per la rendicontazione annuale da parte dei Comuni, della reportistica dell’offerta e della georeferenziazione, che poi consentiranno di ricevere e rendere pubblici tutti i dati di dettaglio del sistema integrato, in termini di offerta quantitativa e della sua distribuzione territoriale, ecc.

A livello territoriale, insiste qualche difficoltà da parte dei Comuni ad interpretare e applicare correttamente la nuova disciplina di Autorizzazione e di Accreditamento, per esempio in merito alla differenza tra titolare e gestore del servizio, nel caso di affidamento in appalto o in concessione. Mentre da parte dei gestori dei servizi, si rilevano difficoltà nell’utilizzo dell’applicativo SIRSE per le istanze di Accreditamento (nuovo/rinnovo).

9. ASSISTENZA:

In relazione alle criticità evidenziate al punto 8, sono state intraprese le seguenti iniziative:

- mantenuto un servizio di assistenza telefonica/mail/pec, direttamente in capo al Responsabile del procedimento, per tutte le informazioni operative ed iter procedurali di tutte le funzioni presenti nel SIRSE (Nuovo Accreditamento, Rinnovo Accreditamento, Aggiornamento documentale, Richiesta di Contributo Ordinario Regionale, Nuova Struttura, Chiusura della Struttura, gestione delle figure professionali, ecc. ecc.) per tutti gli utenti profilati (Operatore comunale, Responsabile comunale, ASP, CTP, Legale privato);
- attivato un servizio di Assistenza tecnica dedicata al SIRSE (assistenza.sirselazio@regione.lazio.it);
- pubblicato le linee guida operative per la richiesta di profilazione utente;

- pubblicato i moduli di registrazione/profilazione utente per Comuni/Municipi, ASP, CTP e Legali privati;
- pubblicato il modulo di richiesta contributo regionale di "Start-Up";
- inviato a tutti gli utenti Operatore comunale, un manuale operativo per l'inserimento della Richiesta di Contributo Ordinario Regionale.

APPENDICE 2024

Nel corso del 2024 sono stati adottati i seguenti atti, che saranno oggetto di approfondimento nella prossima relazione triennale:

- ✓ DGR n.142/2024: “*Organizzazione e funzionamento della Consulta regionale per i servizi educativi, di cui all'articolo 47 della Legge Regionale 5 agosto 2020, n.7 “Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia”;*”;
- ✓ DGR n.299/2024: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse per l'annualità 2024 del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni ai Comuni del Lazio.”;*”;
- ✓ DGR n.671/2024: “*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle economie del Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2023 di cui alla DGR n.859/2023.”;*”;
- ✓ Determinazione n.G03189/2024: “*DGR n.859/2023: " DGR n.859/2023: "Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2023". Approvazione dell'Avviso pubblico "Contributi per lavori finalizzati all'efficientamento energetico e all'abbattimento delle barriere architettoniche dei nidi comunali" e dello Schema di domanda.”;*”;
- ✓ Determinazione n.G04119/2024: “*DGR n.859/2023: "Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2023". Approvazione dell'Avviso pubblico "Contributi per lavori finalizzati alla riqualificazione di edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, o alla realizzazione di nuovi edifici di proprietà pubblica, per costituire Poli per l'Infanzia di cui all'art. 3 del D.lgs. n.65/2017" e dello Schema di domanda.”;*”;
- ✓ Determinazione n.G04998/2024: “*DGR n.859/2023: "Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2023". Approvazione dell'Avviso pubblico "Contributi per lavori finalizzati alla manutenzione degli edifici comunali destinati ai servizi di Scuola dell'Infanzia e/o Sezioni Primavera" e dello Schema di domanda”;*”;
- ✓ Determinazione n.G07713/2024: “*DGR n.859/2023: [...] Approvazione dell'Avviso pubblico "Contributi per lavori finalizzati alla riqualificazione di edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, o alla realizzazione di nuovi edifici di proprietà pubblica, per costituire Poli per l'Infanzia di cui all'art. 3 del D.lgs. n.65/2017" e dello Schema di domanda." - Approvazione della graduatoria.”;*”;

- ✓ Determinazione n.G09875/2024: “*DGR n.859/2023: [...] Approvazione dell'Avviso pubblico "Contributi per lavori finalizzati all'efficientamento energetico e all'abbattimento delle barriere architettoniche dei nidi comunali" e dello Schema di domanda" - Approvazione della graduatoria, individuazione dei progetti ammessi a finanziamento e delle domande non ammesse.”;*”;
- ✓ Determinazione n.G12100/2024: “*Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2023 e per l'annualità 2024 di cui alle DGR nn.859/2023, 299/2024 e 671/2024. Modifica della graduatoria di cui alla Determinazione dirigenziale n. G07713/2024 ed Approvazione dello scorrimento della graduatoria di cui alla Determinazione dirigenziale n.G09875/2024.”;*”;
- ✓ Determinazione n.G12518/2024: “*Determinazione dirigenziale n.G04998/2024: "DGR n.859/2023: [...] Approvazione dell'Avviso pubblico "Contributi per lavori finalizzati alla manutenzione degli edifici comunali destinati ai servizi di Scuola dell'Infanzia e/o Sezioni Primavera" e dello Schema di domanda" - Approvazione della graduatoria, individuazione dei progetti ammessi a finanziamento e delle domande non ammesse.”;*”;
- ✓ Determinazione n.G13346/2024: “*DGR n.859/2023: "Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65. Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2023.". Riparto del Fondo ai Comuni del Lazio.”.*”;

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suespresso schema di decisione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL PRESIDENTE
(Francesco Rocca)